

4

Immanuel Kant
Sul «come se»

I. Kant, *Critica della ragion pura*, a cura di P. Chioldi, Torino, Utet, 1986, pp. 524-526

Dopo aver dimostrato l'inconsistenza delle idee della ragione come fondamento di conoscenza, nell'«Appendice alla Dialettica trascendentale» Kant si sofferma a spiegare la possibilità del loro uso a sostegno della ricerca del sapere. Nel brano che proponiamo viene messo a fuoco con chiarezza il ruolo euristico (cioè di scoperta) che le idee di anima, mondo e Dio possono svolgere: esse

andranno trattate come ipotesi razionali sul modo in cui i diversi tipi di esperienza potrebbero essere organizzati. Trattare i dati *come se* essi dovessero andare a comporre un'unità di senso è il metodo appropriato per rendere produttive le idee della ragione all'interno della ricerca sperimentale; ciò corrisponde a quello che Kant chiama uso regolativo, e non costitutivo, dei principi.

Differenza tra oggetto e schema nell'uso che ne fa la ragione. L'idea di un'intelligenza suprema

Fa una gran differenza che una cosa sia data alla mia ragione come un *oggetto assolutamente* o come un semplice *oggetto nell'idea*. Nel primo caso i miei concetti sono volti alla determinazione dell'oggetto, mentre nel secondo non si dà che uno schema, cui non si attribuisce direttamente alcun oggetto, neppure ipoteticamente, ma che serve esclusivamente a rappresentarci altri oggetti per via indiretta, cioè attraverso il riferimento a questa idea e sulla base della loro unità sistematica. Così io dico che il concetto d'una intelligenza suprema è una semplice idea, cioè che la realtà oggettiva di questo concetto non deve consistere nel suo riferirsi direttamente all'oggetto (poiché in questo significato non potremmo giustificare la sua validità oggettiva); ma consiste piuttosto nel semplice schema del concetto d'una cosa in generale nelle condizioni della massima unità razionale; schema che serve al raggiungimento della massima unità sistematica nell'uso empirico della nostra ragione, in quanto l'oggetto dell'esperienza è in qualche modo desunto dall'oggetto inventato di questa idea, come dal suo fondamento e dalla sua causa.

L'uso euristico e regolativo delle idee nella ricerca sperimentale. Il «come se»

Si dice allora, ad esempio: le cose del mondo debbono esser considerate, *come se* traessero la loro esistenza da una intelligenza suprema. In tal caso, l'idea è propriamente solo un concetto euristico, per nulla ostensivo; essa non mostra in qual modo un oggetto sia costituito, ma in qual modo noi dobbiamo procedere, sotto la guida di quel concetto, a cercare la costituzione e la connessione degli oggetti dell'esperienza in generale. Pertanto, se si può mostrare che, quantunque le tre idee trascendentali (*psicologica, cosmologica e teologica*) non importino un riferimento diretto ad alcun oggetto che corrisponda ad esse, né una determinazione dell'oggetto, tutte le regole dell'uso empirico della ragione, una volta presupposto l'oggetto nell'idea, portano a un'unità sistematica e ampliano comunque la conoscenza sperimentale, senza mai contrastarla – il procedere in base a tali idee costituisce una massima necessaria della ragione. E in ciò consiste la deduzione trascendentale di tutte le idee della ragione speculativa, nella loro qualità non già di principi costitutivi per l'estensione della nostra conoscenza a oggetti non com-

presi nella nostra esperienza, ma di principi regolativi dell'unità sistematica del molteplice della conoscenza empirica in generale, che è consolidata e ordinata dentro i suoi limiti; il che non potrebbe aver luogo senza tali idee e col semplice uso dei principi dell'intelletto.

Renderò la cosa più chiara. Seguendo le suddette idee in qualità di principi, *prima di tutto* collegheremo (nella psicologia) tutti i fenomeni, le operazioni e la recettività del nostro animo secondo il filo conduttore dell'esperienza interna, *come se* il nostro animo fosse una sostanza semplice, esistente permanentemente (nella vita, almeno) con identità personale, mentre i suoi stati, in cui quelli del corpo rientrano soltanto come condizioni esterne, sono in costante cambiamento. *In secondo luogo* (nella cosmologia), attraverso un'indagine che non potrà mai aver sosta, incalzeremo la serie delle condizioni tanto dei fenomeni naturali interni come degli esterni, *come se* essa fosse in sé infinita e sprovvista di un termine primo e supremo, benché ciò non importi da parte nostra la negazione, fuori di tutti i fenomeni, dei fondamenti primi, puramente intelligibili, di essi fenomeni, anche se non ci è mai permesso di inserirli nella connessione delle spiegazioni naturali, visto che non ne abbiamo conoscenza.

Infine, *in terzo luogo*, dovremo (in relazione alla teologia) assumere tutto ciò che può in qualche modo far parte della connessione dell'esperienza possibile, *come se* questa esperienza desse luogo a un'unità assoluta, e tuttavia pienamente dipendente e pur sempre condizionata rispetto al mondo sensibile, e come se l'insieme di tutti i fenomeni (il mondo sensibile stesso) avesse, fuori di sé, un unico fondamento, supremo e onnisufficiente, cioè una ragione, per così dire, autosufficiente, originaria e creativa, in rapporto alla quale noi disponiamo ogni uso empirico della *nostra* ragione nella sua massima estensione, *come se* gli oggetti provenissero da quel prototipo di ogni ragione.

L'unità
nell'esperienza
psicologica
e cosmologica

L'unità
dell'esperienza
possibile:
Dio come garanzia
di coerenza
tra i fenomeni
e la nostra ragione

■ GUIDA ALLA LETTURA

- 1) Distingui l'idea di un oggetto da un semplice schema, nell'accezione definita da Kant.
- 2) A quale schema corrisponde l'idea di un'intelligenza suprema?
- 3) Che cosa significa euristico?
- 4) Che cosa intende Kant per *come se*?
- 5) Distingui i concetti di uso costitutivo e uso regolativo delle idee.

■ GUIDA ALLA COMPrensIONE

- 1) Spiega la corrispondenza delle tre idee della ragione con schemi specifici di unità di senso.
- 2) Spiega in che cosa consiste l'uso euristico dell'idea psicologica nell'organizzazione dell'esperienza interiore.
- 3) Spiega in che cosa consiste l'uso euristico dell'idea cosmologica nella ricerca sperimentale, soffermandoti sull'autonomia che tale idea garantisce all'indagine scientifica della natura.

■ OLTRE IL TESTO

Trattando le idee della ragione, Kant interviene in un ambito su cui aveva esercitato la sua critica, in una prospettiva di moderato scetticismo, David Hume. Confronta la prospettiva delineata da Kant con la destrutturazione umana delle idee di sostanza materiale e spirituale: quali differenti effetti si ottengono nella ricerca delle leggi della natura e nella costruzione dell'identità personale?